

134
B.

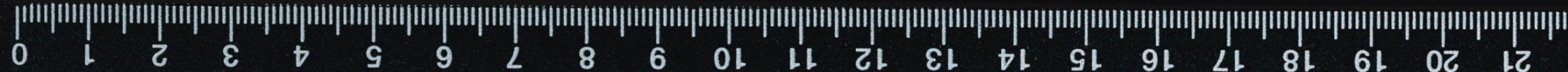
3 1810
141

49150

no. 58/175 Comro

CONTROLLO

Barma



PAR 1228058 (IND.)

1541266 (Polo)

LAURETIA

AMOR VILLANO

PAR 1228058 (IND.)

1541266 (Polo)

LAURETIA

AMOR VILLANO

PAR 1228058 (IND.)

1541266 (Polo)

LAURETIA

AMOR VILLANO

PAR 1228058 (IND.)

1541266 (Polo)

LAURETIA

AMOR VILLANO

PAR 1228058 (IND.)

1541266 (Polo)

LAURETIA

AMOR VILLANO

PAR 1228058 (IND.)

1541266 (Polo)

LA BELLA
LAURETTA

OSSIA

L' AMOR VILLANO

FARSA GIOCOSA IN MUSICA

DA RAPPRESENTARSI

NEL TEATRO DI COMO

IL CARNOVALE DELL' ANNO 1810.

DEDICATA

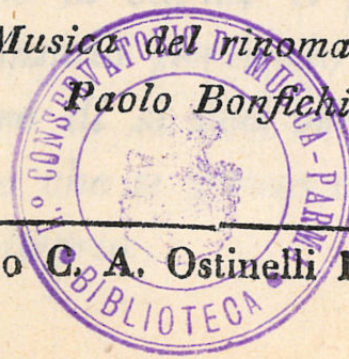
AI SIGNORI ABITANTI
DI QUESTA CITTA'

*Poesia e Musica del rinomato Sig. Maestro
Paolo Bonfichi.*

Presso C. A. Ostinelli Imp. Dip.

58/175

DONO
SANTITALE



ARGOMENTO.

Lauretta, figlia di *Bernardone*, che sta filando, e guardando le *Pecore*, che stanno a pascolare; cantando; ed ansiosa dell'arrivo di *Silvio* suo amante, vedendo la tardanza del medesimo s'arrabbia, getta via la rocca, e 'l fuso. Sospresa da *Silvio*, che vedendola sì sdegnata, a lei s'accosta, l'abbraccia, ed ambi contenti cantano di gioja e di piacere: vengono in questo istante da *Bernardone*, padre di *Lauretta*, furiosamente scoperti, e dopo varie minaccie fatte ai suddetti *Innamorati* si calma a poco a poco; d'indi restando persuaso dello sviscerato amore di sì lieti *Amanti* aderisce alle nozze che si fanno con grande giubilo ed allegria.

A T T O R I.

LAURETTA Pastorella figlia di Bernardone .

Signora Marietta Cantoni .

SILVIO amante di Lauretta , pure Pastore .

Sig. Giuseppe Banfi .

BERNARDONE Padre di Lauretta .

Sig. Gaetano Perelli .

S C E N A P R I M A.

LAURETTA

Allor che sul prato
Vi guido contente ,
Mie Pecore care ,
Invidia sovente
Voi fate al mio core .
Voi siete beate ,
L' oggetto che amate
Presente vi sta .
Ma più meschina
La Pastorella
Sorte sì bella
Ancor non ha .

Quanto mai soffre un' alma
Al desir vivo di vedere il caro
E de' puri suoi voti unico oggetto ;
Pria che tramonti il Sol
Venisse almeno ;
Allor contenta appieno
Coll'immagin di Silvio
Alla capanna ritornerei .
Tutto m' annoja adesso ,
E voi pure a me sì cari oggetti ,
Che spiegate col canto
I vostri amori ,
E voi amiche erbette ,
E voi soavi fiori
Più gioja a me non fate :

Silvio crudele , e più crudele ancora (*)
Di tua tardanza come ,
Sì come penar mi fai.

Ah di filar son stanca !

Venga il malanno
A chi inventò quest' uso ,
Spezzo la rocca or or ,
Ed anche il fuso .

SCENA SECONDA.

LAURETTA , *indi* SILVIO .

SILVIO

Mia buona Lauretta

La vita mi dai ,

Serena i tuoi rai ,

Serena il tuo cor .

Già sono al tuo fianco

Se sono il tuo bene ,

Son anche la speme

Del puro tuo amor .

Sono , mia dolce fiamma , tanto contento e pago ,

Che nulla al mondo più a bramar mi resta ,

L' agitato tuo spirito , e le querele ,

Che da' tuoi labbri uscìro , m' hanno così
persuaso ,

Che di tua fede omai più dubitar non oso ,

(*) Sopraggiunge Silvio , che ascolta le smanie
di Lauretta .

O mia diletta , ascolta ; credimi , un' al-
tra volta
Non ti farò penar , un sol istante ,
O cara , non passerà ch' io non ti vegga ,
E sempre

LAURETTA

Sempre con me sarai

Bonino , e compiacente ,

E sempre mi vorrai

Sempre vicino a te .

SILVIO

Sempre , lo giuro ai Numi ,

A te sarò costante ,

E sempre a' tuoi bei lumi

Conservero mia fe .

LAURETTA

Appressati un tantino ,

Ravviva il mio desio .

SILVIO

Allunga il tuo piedino ,

O cara , e tocca il mio .

LAURETTA

Or ora un pizzicotto

Ti do di quel che sai .

SILVIO

Or or del tuo brunotto

S' accendono più i rai .

LAURETTA e SILVIO a due

Oh che gran gusto è questo ,

Che gran felicità .

LAURETTA

Quando sarai mio sposo

Farai quel che farò.

SILVIO

Non avrò mai riposo ,

Sempre lavorerò .

SILVIO

Faremo le ricotte (*)

LAURETTA

Di giorno , e ancor di notte .

SILVIO

Faremo il cacio insieme .

LAURETTA

Tutto farò mia speme .

LAURETTA e SILVIO a due

E stando sempre uniti

Ognun di noi godrà .

SILVIO

Che dolce diletto .

LAURETTA

Che dolci parole .

LAURETTA e SILVIO a due

Sentirne l'effetto

È l'opra d'amor .

(*) In questo istante Bernardone sorprende li due Amanti , e tutto smanioso li riprende con minaccie.

49150

SCENA TERZA.

BERNARDONE , e detti.

BERNARDONE

Ah malandrini! in rete alfin vi ho colti
Entrambi , figlia briccona , intanto
Che all' amore tu fai ,
Custodire in tal guisa pensi gli armenti tuoi?
Sono colà le capre , qui le agnelle erranti ,
Che danneggiano il grano .
Se prendo il legno in mano ,
Che sì , che sì che questo senno ti farà fare ,
E lo farai ben presto .
Tu poi , Silvio birbante , se di nuovo ardirai
Venir ne'campi miei , tel giuro , tel dichiaro
Che ti farò legnar come un somaro .
Faremo le ricotte ,
Faremo il cacio insieme .
Ite , sguajati , a farlo
Alla casa del Diavolo , se volete ,
Ma nella mia giammai voi lo farete .

Quel seduttore

Al mio furore

Non fuggirà .

Per te fraschetta ,

Per te scaltra civetta ,

Per te niuna pietà .

A te il mio nervo

Suoi colpi fieri

Sentir farà ;

E ad ogni colpo
 Rotta la pelle
 Ti resterà:
 E poi... sì rotta sia,
 La rabbia mia
 Si sfogherà;
 Ma che rottura ci resterà.
 Allor la misera con debil fiato
 Umil perdon chiedendo
 Del Padre ancor sdegnato
 La destra bacierà.

LAURETTA

E perchè mai volete, o babbo mio,
 Usar tanto rigore, io sono figlia vostra,
 E il mio povero amante...
 Trattenetevi almeno un sol istante,
 E la ragion d'entrambi
 Pietoso udir vi piaccia,
 Se per Silvio fedel arde il mio core,
 Arde così, perchè lo vuole amore.

SILVIO

Se cerco, se bramo

L'adorata Lauretta,
 A bramarla, a volerla
 Amor m'affretta.

LAURETTA

E parlando in tal guisa;

SILVIO

E tra noi riflettendo;

LAURETTA

Abbiam spesso cercato

SILVIO

Saper come noi due

LAURETTA

Siamo venuti al mondo;

SILVIO

E secondo l'antico, e moderno uso

LAURETTA

Abbiamo noi conchiuso

Ch'io sono figlia vostra,

SILVIO

Perchè sposaste voi la di lei Madre;

LAURETTA

E ch'egli al mondo è nato,

SILVIO

Perchè una come lei già si beccò mio
 padre:

LAURETTA

Ne vien per conseguenza,

SILVIO

Che di far nascer figlj

LAURETTA

Noi non avremo speme,

SILVIO

Se non ci unite voi Lau... :

LAURETTA, e SILVIO a due

O Padre insieme.

BERNARDONE

Bisogna ch'io convenga,

Che trovo il lor discorso

Tanto giusto, e sensato,

Che rimane il mio cor quasi placato.

LAURETTA

Ah caro Padre amato,

Secondo il mio desire

Tu sol potrai compire

La mia felicità.

BERNARDONE

Come cambiar sì presto

Il mio rigor potrà.

SILVIO

Or se ti plachi, o Padre,

Al pianto d'un Amante,

Felice questo istante

Ognor per te sarà.

LAURETTA e SILVIO a due

Fa un dolce sorriso,

Ravviva il mio cor.

BERNARDONE

Che forza potente

È quella d'amor,

Sperate, miei cari,

Del Padre placato

Sperate pietà.

LAURETTA e SILVIO a due

Speriamo dal Padre placato

Speriamo pietà

Or chi potrà comprendere

La mia felicità.

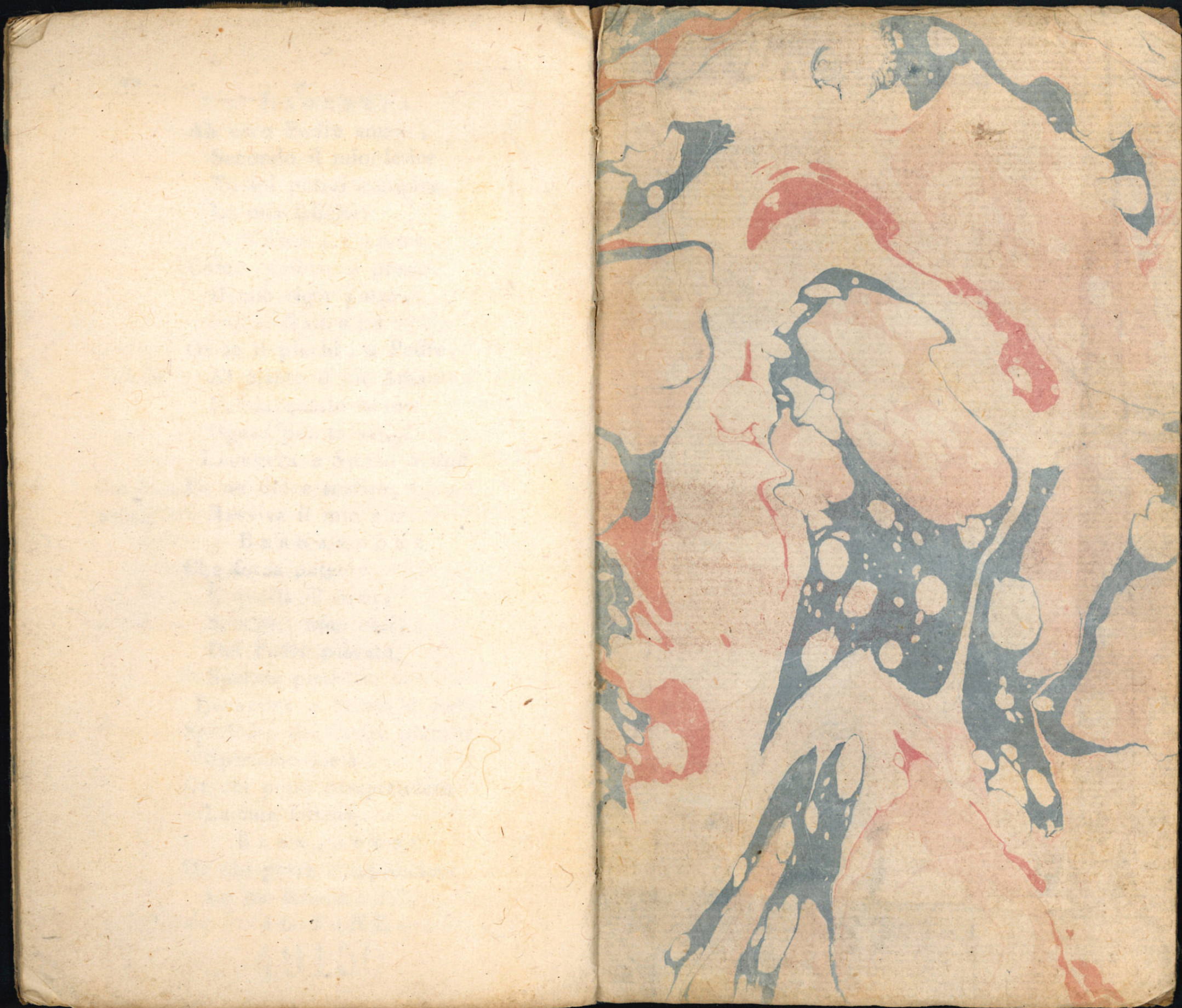
BERNARDONE

Or chi potrà comprendere

La lor felicità.

IL FINE.

49150



Paolo Bonfichi,
frate minore conventuale, rino
mat compositore di musica sacra,
..... e in rari momenti
di distrazione, anche di musica
profana. - Il tempo perduto
pure, poeta arcadico.

